

IL GIORNO DOPO **L'incidente** La causa, forse, un colpo di sonno. La cisterna era in sicurezza e non è esplosa subito

A Bologna evitata una strage. E non per caso

I feriti sono ancora 145, di cui quattro gravi (ma fuori pericolo) ricoverati nei centri grandi ustionati di Parma e Cesena, dove ieri si è recato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte prima di visitare i ricoverati a Bologna. L'unico morto è l'autista Andrea Anzolin, 42enne vicentino. Il bilancio dell'incidente di lunedì a Borgo Panigale, importante snodo viario alla periferia della città, si stabilizza col passare del tempo e diventa anche più chiaro il fatto che, grazie alla prontezza degli interventi e alle misure di sicurezza di un carico estremamente pericoloso, il peggio è stato evitato.

Dallo scontro tra l'autocisterna e il camion allo scoppio è passato abbastanza tempo per mettere in sicurezza l'area. Alla base potrebbe esserci stato "forse un momento di distrazione o un colpo di sonno", ha spiegato ieri il procuratore

di Bologna Giuseppe Amato al *Giornale Radio Rai*.

Il pm lunedì ha avviato un'inchiesta contro ignoti per omicidio, lesioni colpose stradali plurime e disastro colposo: "Mi pare che ci sia un evidente nesso di casualità immediato per cui l'implosione del ponte non è correlata a un possibile difetto di costruzione". L'area non è stata posta sotto sequestro affinché fosse ripristinata la circolazione.

Ieri pomeriggio al Senato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli ha riferito che secondo "Autostrade per l'Italia" il recupero del cavalcavia costerà circa un milione di euro e durerà tra i tre e i cinque mesi. "Con l'attuale situazione non avremo disagi in autostrada fino a settembre", ha aggiunto il ministro che per evitare altri incidenti simili vorrebbe "alleggerire il traffico merci su gomma" e "dotare i tir di tecnolo-

gie" per ridurre il rischio di errore umano.

SECONDO il ministro è necessario "incentivare l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose di presidi di guida assistita" come dispositivi anticollisione e frenata automatica. Secondo il premier Conte, a cui non sembra che "ci siano smagliature nella legislazione attuale", bisogna "vigilare sugli standard di sicurezza". "Questo incidente è stato una casualità, le norme per questi trasporti sono forti, la cisterna ha tenuto abbastanza - spiega al *Fatto* Massimo Bagnoli, presidente della Federazione italiana autotrasportatori professionisti (Fiap) -, ma il nostro settore deve avvicinarsi alla tecnologia". Bagnoli sottolinea anche come, per trasporti di questi materiali, vengano impiegati mezzi più sicuri sia perché il carico è pericoloso, sia perché

è prezioso. Quello che bisogna evitare, invece, è la guerra al camionista: "Se l'errore è stato umano, le associazioni di autotrasportatori devono sensibilizzare gli iscritti al rispetto delle regole - afferma -, ma non dimentichiamo che è una categoria indebolita dagli abusivi".

Intanto alcune sigle dei vigili del fuoco chiedono un maggior impiego in queste situazioni: il rappresentante del sindaco autonomo "Conapo", Antonio Brizzi, vorrebbe "impiegare anche i vigili del fuoco nei controlli alla sicurezza dei trasporti di merci pericolose". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della *Confasal*, e Franco Giancarlo, segretario nazionale della *Confasal-Vigili del Fuoco*, vorrebbero "presidi sui principali snodi autostradali".

A.GIAMB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cavalcavia crollato
Il tratto di A14 collassato dopo l'esplosione *Ansa*

